Marie Baudry, *Lectrices romanesques. Représentations et théorie de la lecture aux XIX^e et XX^e siècles*

Francesca Forcolin

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/675>

DOI: 10.4000/studifrancesi.675

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 212-213

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Francesca Forcolin, « Marie Baudry, *Lectrices romanesques. Représentations et théorie de la lecture aux XIX^e et XX^e siècles* », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/675> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.675>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Marie Baudry, *Lectrices romanesques. Représentations et théorie de la lecture aux XIX^e et XX^e siècles*

Francesca Forcolin

NOTIZIA

MARIE BAUDRY, *Lectrices romanesques. Représentations et théorie de la lecture aux XIX^e et XX^e siècles*, Classiques Garnier, Paris, 2014, pp. 471.

- 1 Quando si pensa a una donna che legge, subito vengono inevitabilmente alla memoria Francesca da Rimini con in mano il “galeotto libro” delle avventure di Lancillotto o Emma Bovary, ma anche Marilyn Monroe colta negli anni '50 dalla fotografa Eve Arnold mentre, seduta in costume contro il tronco di un albero, tiene in mano l'*Ulysse* di Joyce.
- 2 Il tema della “lettrice” è al centro del corposo volume di Baudry: “lettrice” intesa come la rappresentazione di colei che legge all'interno delle opere letterarie (attraverso una sorta di *mise en abyme*), la rappresentazione romanzesca di una pratica culturale e, ancora, un personaggio che, in quanto femminile, offre una ben precisa immagine della lettura. Quella della lettrice è un'immagine molto diffusa nelle opere del XIX secolo: è la *female Quixote*, per riprendere il titolo del romanzo di Charlotte Lennox, il *Don Quichotte in gonnella*, folle di letture. Un'immagine che si sfuma e che ritorna poi, insistentemente, nelle opere della seconda metà del XX secolo. I motivi di queste apparizioni sono molteplici: il 1789 apre la possibilità per le donne di accedere maggiormente alla cultura, la produzione letteraria cresce, l'idea che i romanzi possano pervertire la morale delle giovani donne si indebolisce, il romanzo si afferma progressivamente benché continui ad essere considerato un genere inferiore agli altri e, pertanto, letto dal sesso debole. L'immagine della lettrice torna poi con l'emancipazione sessuale e con le teorizzazioni riguardanti il ruolo sempre più preponderante del *lecteur* a discapito dell'*auteur*.

- 3 Insomma, l'analisi della "lettrice" conduce a un'infinità di tematiche, approfondimenti, divagazioni: ci si può interrogare sulla storia culturale (e quindi sui divieti imposti alle donne, la lenta apertura politica, la moralità), sulla "letteratura femminile" (e qui si apre l'eterna questione dei generi: in cosa differisce la letteratura femminile da quella maschile? La differenza è qualitativa? Le donne leggono opere più leggere, ingenue, sentimentali? Si può quindi parlare di letteratura sessuata?), sulla teoria della ricezione del romanzo (le teorie barthesiane sulla "mort de l'auteur"). Tutti temi interessanti e complessi che l'A. intende sondare, un po' pretenziosamente, un po' con leggerezza, in un volume che non potrebbe mai – proprio perché di un unico volume si tratta – essere esaustivo.
- 4 Nella prima parte («Lecteur/letrice: le roman en partage», pp. 51-127) Baudry analizza la femminilizzazione del lettore: innanzitutto, perché nasce il personaggio lettore, e perché legge romanzi? Perché il lettore, simboleggiato da Don Chisciotte, diventa folle, e perché questa follia, col tempo, si femminilizza? Rispondere a tali quesiti significa porre le basi per iniziare a comprendere i motivi per cui la lettura romanzesca è divenuta solo privilegio delle donne. Questa parte, come le altre, è suddivisa in numerosi paragrafi e sottoparagrafi: *L'invention du lecteur* (pp. 51-96: *Lecteur et non-lecteur*, *La bibliothèque du lecteur*, *L'objet livre*, *Esquisses pour une 'scène de lecture'*, *Le roman de la lecture*), *Lectrice/lecteur, masculin/féminin: la confusion des genres* (pp. 97-128: *L'apparente symétrie du lecteur et de la lectrice*, *Portrait du lecteur en jeune fille*, *La lectrice, le bas-bleu et la virago*).
- 5 La seconda parte è intitolata «Le roman de la lectrice» (pp. 129-217) e si concentra sull'idea comune di "letteratura femminile", intesa come oggetto di lettura (il romanzo, per lo più sentimentale), e come interpretazione del testo (un "modo" di lettura, un'ermeneutica tipicamente femminile). È considerato "femminile" quel testo intimista che permette l'evasione del soggetto in un mondo immaginario: la donna, dunque, pratica una lettura d'identificazione, al contrario del lettore maschio, più distanziato e critico. Un pregiudizio che apre la strada alle numerose critiche anni '70 – e che potrebbe essere simboleggiato da quel dubbio che da sessant'anni sorge guardando la fotografia di Arnold: una donna (per lo più bella e avvenente) leggerebbe mai Joyce? E in che modo? Il capitolo è suddiviso in *Amour et roman* (pp. 129-150: *Lecture sentimentale*, *L'usage du roman*, *Connaissance de l'éros*), *Le plaisir du texte* (pp. 151-168: *Lecture du corps*, *Lecture fétichiste*, *Image et rêverie*), *Identification romanesque et bovarysme* (pp. 169-218: *Pour une théorie de l'identification?*, *Identification/identité/ipséité*, *Répétition et différence: l'imitation romanesque*, *Écrire son roman*, *Réveil et désillusion*, *Bovarysme et Romanesque*).
- 6 Segue «Lectrice & légitimité romanesque» (pp. 213-327), incentrato sul processo al romanzo inteso come genere menzognero, ma anche sul processo mosso a Flaubert per il suo *Madame Bovary* (*Abymes de la lecture*, pp. 219-234, che comprende *Un cas d'école: "La muse du département" de Balzac*, *Blasons de la lecture*; *Pour un roman 'nouveau'*, pp. 235-274, con *Pour une nouvelle histoire du roman*, *Lecture romanesque et légitimation du roman*, *Mauvais genre*; *Procès de la lectrice*, pp. 275-328, con *La lectrice en cour d'assises*, *La lectrice et le médecin*, *Cause romanesque*, *L'effacement de la lectrice*).
- 7 La quarta parte, «Lecteur critique/letrice féministe» (pp. 329-422) presenta *La fiction théorique du lecteur*, pp. 359-358, che comprende *Une éthique de la lecture?*, *De la fiction de lecteur au personnage*; *De l'écriture critique comme dépassement de la lecture*, pp. 359-370, con *L'antinomie passivité/activité*, *La lecture critique comme écriture*; *Lecture féministe ou écriture féminine?*, pp. 371-398, con *Enjeux et méthodes d'une lecture féministe*, *Le personnage*

lectrice: modèle ou contre-exemple?, *La lectrice écrivain*; *Par-delà le bon et le mauvais lecteur*, pp. 399-422, con *Pour en finir avec la dialectique actif/passif*, *Pour en finir avec la mauvaise lectrice*. Questa sezione riprende e analizza le teorie femministe (*gender e women studies*) nonché il concetto di *lectrice mauvaise*, cioè la ricezione critica di quel personaggio che ha contribuito a forgiare l'immagine di una cattiva lettura romanzesca.